



Progetto I.D.A.

INTEGRAZIONE DI ANZIANI E PERSONE DISABILI
NEL QUARTIERE SAN DOMENICO

di Nicola Mantineo

Una serata informativa, conclusa da molte risate con Catine. Il progetto I.D.A., ideato dalla Comunità Piergiorgio con la collaborazione dell'associazione Anteias (Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà), sostenuto da Fondazione Friuli all'interno del bando Welfare 2018, prosegue a ritmo serrato. Dopo la presentazione durante la festa di quartiere svoltasi in giugno, che abbiamo riportato nello scorso numero di "Oltre", la Comunità ha infatti deciso di evidenziare lo stato di avanzamento durante una serata organizzata negli spazi interni del Centro Diurno lo scorso 8 novembre.

I saluti di Loris Michelini, Vicesindaco del Comune di Udine, uniti a quelli di Amos D'Antoni, Presidente di Anteias, e di Aldo Galante, Vicepresidente della Piergiorgio, hanno aperto la serata facendo gli onori di casa ai molti presenti. Il pubblico, infatti, è accorso copiosamente riempiendo completamente lo spazio che era stato pensato per la serata, tanto che gli ultimi arrivati si sono dovuti accontentare dei posti piedi in fondo alla sala. La presenza di giornalisti del Messaggero Veneto e di Udine TV hanno saturato anche l'ambito mediatico.

La prima parte della serata è stata condotta da Barbara Montagnese, assistente sociale che si occupa prevalentemente della zona di Udine nord, la quale ha riportato una serie di interessanti dati relativi al quartiere e all'incidenza che le persone anziane hanno nello stesso.

L'analisi dei "bisogni" dei residenti del quartie-





re, attraverso la mappatura, nonché la successiva elaborazione dei dati a cura della stessa dott.ssa Montagnese, sono stati propedeutici per la seconda fase del progetto, quella più strettamente operativa. In seguito sono state Martina Tosoratti del Mo.vi (Movimento di Volontariato Italiano), Rita Nassimbeni, Vicepresidente di Anteas, ed Elisa Vidussi, della Comunità Piergiorgio, raccontare quali sono stati gli *step* che Piergiorgio e Anteas hanno messo in atto in seguito all'approvazione di Fondazione Friuli del progetto presentato.

Il lavoro svolto dalla dott.ssa Montagnese ha permesso, infatti, di completare una prima valutazione dei residenti, a cui è seguita poi la somministrazione di un questionario volto a raccogliere preziosi dati sulle persone interessate al fine di pensare all'elaborazione di supporti, servizi e attività richiesti dagli stessi abitanti del territorio.

Tutto questo per permettere a Comunità Piergiorgio, con il supporto di Anteas, di diventare col tempo un punto di appoggio per tutto il quartiere auspicando che, nel tempo, esso possa diventare un modello privilegiato di borgo aperto e solidale in grado di contrastare vecchie e nuove marginalità. L'offerta di servizi quali la fisioterapia, l'assistenza e l'intervento infermieristico, così come di attività manuali e socializzazione, di alfabetizzazione informatica o musicali e di ballo, come anche il supporto per il disbrigo di pratiche burocratiche, sono tutti esempi di ciò che gli abitanti del quartiere potranno trovare all'interno della Comunità.

La serata è proseguita poi con alcuni risultati che i relatori hanno potuto esporre ai presenti, in particolare l'inserimento di tre persone anziane, che hanno già iniziato a frequentare la struttura, più altre cinque in procinto di essere inserite. Ma durante la serata non c'è stata solo la presentazione dei progressi relativi al progetto ma anche lo spazio per l'irresistibile intrattenimento di Caterina Tomasulo, nel suo "Catine Show".

La comica, nata in Svizzera ma cresciuta in Basilicata ed emigrata in Friuli 24 anni fa, per la precisione a Tarcento dove gestiva un bar, ha infatti divertito il pubblico con 40 minuti di battute e gag in friulano. «È stata una serata interessante – chiude il Vicepresidente della Piergiorgio Aldo Galante -, molto stimolante nella prima parte, in cui abbiamo spiegato il senso del nostro progetto e i progressi fin qui maturati ed estremamente divertente la seconda: se l'intervento di Catine fosse durato il doppio credo che tutti sarebbero stati felici».

